

[tomasopropero](#) 11/apr/2013 08:53:07

Sarebbe assai interessante vedere di questo episodio di Gordon e la regina delle nevi Fria, la versione in inglese della Titan Books che riprende le domenicali originali. Io ho tentato di acquistarlo, il secondo volume Titan tramite AmazonUK ( spesizione gratuita), ma qualche inceppo nella formalizzazione della mia richiesta, fino ad ora me lo ha impedito.

[tomasopropero](#) 11/apr/2013 08:55:55 Sarebbe intrigante vedere anche la versione dello stesso episodio presente nel terzo volume IDW, Volume che qualcuno di voi lettori possiede

di già?? [tomasopropero](#) 11/apr/2013 09:01:59

Però, il massimo, sarebbe vedere una immagine di Gordon/Fria tratta da una domenicale originale americana Come erano mai stampate quelle grandi pagine a colori? si vedeva il retino tipografico? quale era la qualità del disegno ( ehh, ci vorrebbe il diegno originale in bianco e nero: ma chi lo possiede??). Poi, una cosa che mi ha sempre un poco messo a disagio: lo scrittore delle storie, Moore, ebbe veramente un peso fondamentale , oppure Raymond lo aveva solo come occasionale spalla??

[tomasopropero](#) 11/apr/2013 09:05:42

Dico questo, poiché nelle trame delle avventure di Gordon si ripetono situazioni che sembrano uscite dalla mente di uno scrittore legato al mondo dei romanzi rosa/romantico: il protagonista -in questo caso un eroe maschile aitante - benchè fidanzato e virtuosissimo(???) , viene regolarmente concupito da bellissime principesse.

[tomasopropero](#) 11/apr/2013 09:07:07 E questo schema narrativo continua anche quando Raymond ha lasciato i pennelli in mano a Briggs o a Mac raboy.

[tomasopropero](#) 11/apr/2013 09:31:19

Perché poi ho parlato di retino ( tipografico o no)? per il fatto che nella pregevole \_ secondo me- edizione Garzanti 1968 in volume di Gordon in bianco e nero, nell'episodio di Fria regina delle nevi, se ne nota un uso costante e differenziato nella gradazione dei grigi. Inoltre, mi sembra di notare ,in quel caso, nel disegno di Raymond qualche rimando ad Harold Foster, disegnatore del Principe Valiant. Possibile????

[tomasopropero](#) 11/apr/2013 09:37:26 Saltato il seguito!! Che fare??

[tomasopropero](#) 11/apr/2013 09:39:28 Comunque, parlavo dell'inchiostrazione, vedi volume Garzanti in bianco e nero del 1968 e dell'uso del retino con diversi toni di grigio.

[tomasopropero](#) 11/apr/2013 09:42:02 Inoltre, in questo episodio di Gordon/Fria, c'è una trasgressione nel momento in cui Gordon bacia "dolcemente" Fria sulle labbra ( credendo

Dale Arden defunta ). [tomasopropero](#) 11/apr/2013 09:43:00

Passo la parola. [tomasopropero](#) 11/apr/2013 09:48:52

In certe tavole non si avverte l'influenza di Harol Foster, disegnatore prima di Tarzan poi del Principe Valiant?? [tomasopropero](#) 11/apr/2013 12:32:57

Tutto tace. Va beh, continuo io. Perché non riesco a fare l'ordine per il secondo volume do Gordon della britannica Titan Books, che contiene l'episodio di Fria regina delle nevi?? Allora ho letto i commenti in calce al blog di Amazon(?).

[tomasopropero](#) 11/apr/2013 12:36:56

Dunque, benché il volume risulti bello e pronto in data Dicembre 2012, dai commenti mi sembra di aver capito che Amazon UK ( che mi manderebbe il volume senza spese postali), ancora non l'ha messo in commercio, mentre Amazon US invece sì!! Mah, che baraonda, che confusione!! Ma siamo uomini o caporali??

Che dipenda dalla mia conoscenza stentata della lingua inglese?? Help. help me!!

[fortunato](#) 11/apr/2013 12:53:55 Rispondo all'ultima domanda: sì, nel periodo "classico" di FLASH GORDON si vede una decisa influenza di Foster (la scelta di eliminare i

ballons a favore di una sorta di finta didascalia è chiaramente nell'intento di mimare PRINCE VALIANT). In effetti, l'influenza di Foster c'è sempre stata in Raymond, come pure quella di Franklin Booth, di Matt Clark, di John La Gatta (o Giovanni

La Gatta, visto che era nato a Napoli...) Non credo (ma potrei sbagliare), che il 3° IDW sia già uscito. Personalmente preferisco l'originale Fria, bionda e con la pelle rosa. Naturalmente si vede il retino tipografico nelle tearsheets dei quotidiani americani. Nel primo tomo IDW c'è un ricco saggio su Don Moore.

Moore ha la firma nel titolo dal 1948 (ai tempi di Raboy), per cui potremmo supporre che il suo contributo a FG vada dal principio (o quasi) fino al 1953. Altra ipotesi è che il FLASH GORDON di Briggs sarebbe suo anche per i testi, per cui Moore lascia nel 1944 e torna nel 1948 (dopo un episodio che sarebbe di Fred Dickenson).

Anche le giornaliere di Briggs (quelle della prima metà dei '40) avrebbero i testi di Moore.

[tomasopropero](#) 11/apr/2013 14:33:03

Fortunato: grazie. Per Fria, naturalmente, è questione di gusti, che sono manifestazione non tanto dipendente da un approccio estetico ma, credo, legato a pulsioni più profonde. Di tipo emotivo irrazionale. Ma anche legati ad un fatto culturale. Mi pare che su questo fenomeno legato alla percezione visiva e a come la nostra mente elabora, interpreta e valuta le immagini, di averne già parlato con te sul blog "Fumetti classici", del misterioso Leonardo Gori.

[Saur Pennacchioli](#) 11/apr/2013 14:41:23 Il taglio "romantico" di Flash Gordon deriva sicuramente dall'esperienza di Don Moore come editor di Edgar Rice Burroughs. Le storie di

Tarzan e di John Carter sono uguali: c'è sempre una principessa che si innamora perdutamente dell'eroe. [tomasopropero](#) 11/apr/2013 15:33:32

Sì, non ci avevo pensato. Inoltre quando Tarzan viene trasportato in storie a fumetti, proprio all'inizio nelle strisce quotidiane in bianco e nero, al pennello - o pennino - c'è Harold Foster. Comunque, mi pare fosse il 1928 (?), le storie originali di Burroughs erano state sintetizzate, riassunte, da non ricordo più chi.

[Luca Boschi](#) 11/apr/2013 15:39:51

Ciao a tutti! Io mi limito a ringraziare tutti per i commenti, che nei post su Flash Gordon o sugli altri eroi classici del KFS sono particolarmente densi di contenuto (e di competenza). E con l'occasione saluto Sauro Pennacchioli, sceneggiatore (anche di almeno una storia Disney, se non di più) e già editor e responsabile della versione innovativa dell'"Intrepido" nella sua versione rinnovata dei primi anni Novanta. E' a Sauro che si devono le uscite interessanti di serie come Billitteri o SprayLiz (di Luca Enoch). Non è mica poco!

A presto, buon lavoro.

Luca [tomasopropero](#) 11/apr/2013 15:40:32

Trasporto, trasposto, mah?? Comunque nel Tarzan fumettistico, giunto nelle mani di Hogarth, dopo Foster, il nostro eroe deve difendere la sua virtù anche dalle brame di muscolose amazzoni. Insomma, visti i tempi, il tradimento e l'amplesso erano vietati. Ma anche al giorno d'oggi nei puritani States, la rigida morale calvinista censura perfino il povero Jacobs e i suoi castissimi Blake e Mortimer. Mah??

[Sauro Pennacchioli](#) 11/apr/2013 15:41:24

(Riposto perché la prima volta non è uscito). In Gordon sono presenti anche tutte le altre

componenti di Tarzan, per esempio le città fantastiche (quasi una a romanzo, a volte due) circondate dalla giungla. Solo che mentre nella giungla di Tarzan ci sono i leoni, in quella di Gordon ci sono i draghi. E potremmo continuare.

[Saur Pennacchioli](#) 11/apr/2013 15:45:37

(Riprovo a postare per la terza volta). In Gordon sono presenti anche tutte le altre componenti di Tarzan, per esempio le città fantastiche (quasi una a romanzo, a volte due) circondate dalla giungla. Solo che mentre nella giungla di Tarzan ci sono i leoni, in quella di Gordon ci sono i draghi. E potremmo continuare.

[Saur Pennacchioli](#) 11/apr/2013 15:51:10

Ho capito, riesco a postare solo se uso il mio nome sbagliato, "Saur" invece di "Sauro". Comunque, salvo la prime strip del 1929, le tavole di Foster e di Hogarth non sono trasposizioni dei romanzi di Tarzan. Gli adattamenti verranno fatti nei primi anni sessanta da Russ Manning e altri negli albi della Gold Key (e, negli anni settanta, da Joe Kubert e altri nei comic book della Dc).

[tomasoprospéro](#) 11/apr/2013 17:29:00 Sì, però con Hogart e Dan darry ,Tarzan va al centro della terra.

Mi pare che ci sia un romanzo di tale genere. [tomasoprospéro](#) 11/apr/2013 17:29:02

Sì, però con Hogart e Dan darry ,Tarzan va al centro della terra. Mi pare che ci sia un romanzo di tale genere.

[nestore del boccio](#) 11/apr/2013 17:49:28 Sauro? Per caso l'ex mio direttore artistico della casa editrice Universo?

Comunque, Tarzan nasce dall'ispirazione della leggenda dell'antica Roma di Romolo e Remo allattati dalla Lupa! Nelle donne c'è anche l'influenza della mitologia greca.

[Saur Pennacchioli](#) 11/apr/2013 17:54:03

Sì, l'ho letto anni fa. Il romanzo era un cross-over del Burroughs Universe, tra il ciclo dei romanzi di Tarzan e quello di Pellucidar, il mondo selvaggio al centro della terra. Secondo me alcuni elementi di quel ciclo, come le antiche entità (vagamente ispirate ai marziani della Guerra dei mondi di Wells), hanno costituito la base delle misteriose creature di Lovecraft. Molti sono i debitori segreti di Burroughs.

[Saur Pennacchioli](#) 11/apr/2013 17:57:30 Sì, sono il tuo ex direttore. Come va? Più che l'ispirazione di Romolo, in Tarzan c'è il mezzo plagio del Mowgli di Kipling. Comunque

stavamo parlando della struttura delle storie di Flash Gordon, non delle fonti di ispirazione. [nestore del boccio](#) 11/apr/2013 18:06:44

Sì vivacchia! Sì, ma anche Mowgli.... Spero di rivederti. Un saluto!

[fortunato](#) 11/apr/2013 19:21:07 Le tavole domenicali di TARZAN sono sempre state su soggetti originali, mentre le strisce giornaliere sono state per molti anni fedeli

trasposizioni dei romanzi (non solo le prime del 1929), per mano soprattutto di Rex Maxon (ma anche di William Juhré). [tomasoprospéro](#) 11/apr/2013 19:41:04

Sauro( perdoni il tono confidenziale:si, l'argomento centrale sarebbe quello relativo alle donne che incrociano le avventure di Gordon. il che vuole dire parlare della struttura narrativa e del ruolo dei personaggi.

[tomasoprospéro](#) 11/apr/2013 19:45:40

La regina Fria, a parte l'epidermide celeste, non è poi un personaggio senza spessore. Dimostra una personalità complessa, e alla fine riconoscendo i propri errori e rimediandovi ( libera Gordon e Dale), dimostra libero arbitrio e qualità morali. Non è quindi una donna sciocca, superficiale e in

balia delle sue pulsioni erotiche. Non poco.

[tomasopropero](#) 11/apr/2013 19:52:18

Fortunato. a me Maxon come disegnatore è sempre piaciuto. Purtroppo in Italia i critici gli hanno sempre spezzato le gambe. Ricordo il giudizio lapidari di Gianni Bono, nel primo numero delle domenicali di Hal Foster, edite da Ceniso. Perché poi questi giudizi negativi?? Beh, non aveva un segno convenzionale e le figure umane e gli sfondi non avevano la classicità di Raymond o di Foster. Ma che vuol dire?? La carica espressiva era autentica. Va beh, pazienza.

[Saur Pennacchioli](#) 11/apr/2013 19:55:58

Non apprezzando Maxon ho dimenticato il suo lavoro (lo stesso dicasi per Marsch, che ha adattato anche lui qualcosa per la Dell negli anni cinquanta). Ciò non toglie che le tavole di Foster e Hogarth hanno poco a vedere con Burroughs. L'argomento è le donne di Gordon, sì, e il mio "contributo" consiste nel dire che sono trattate all'interno della struttura narrativa di Burroughs (attraverso Moore). Dire altro, come ho fatto, in effetti porta fuori argomento.

[tomasopropero](#) 11/apr/2013 19:58:50

Le donne di Gordon: Uraza/Azura era invece un autentico archetipo, La donna maga, la regina malvagia.... Circe, la regina di Biancaneve.... Ma anche Tarzan non scherzava. due donne (quasi eterne)[ come non pensare allo scrittore fine ottocento Haggard]: una era anche vampira, che ricordo nelle tavole a colori su "Robinson", l'altra disegnata non ricordo da chi ( il dopo Rubimor) che poi alla fine cede ai sentimenti amorosi e per questo suo "peccato" perde l'eternità e di dissolve in polvere.

Poveretta! [Saur Pennacchioli](#) 11/apr/2013 20:12:24

Perfetto il riferimento ad Haggard. Burroughs, dopo aver scritto il primo romanzo di Tarzan ispirandosi a Kipling, adotta e perfeziona lo schema che Haggard ha creato per il ciclo di Ayesha. Abbiamo quindi prima Haggard, poi Burroughs e infine Moore (con Gordon). Tutte le donne di Gordon, come quelle di Tarzan (basti pensare alla regina La di Opar) sono intercambiabili, le differenze sono dovute solo alle necessità delle trame (particolarmente esili quelle di Gordon).

[Sauro Pennacchioli](#) 11/apr/2013 21:06:01 Apparentemente, la tipologia delle regine di Gordon è quella che in gergo "sadomaso" viene chiamata "dominatrice".

E' una regina perché, all'epoca, le uniche donne che "comandavano" erano le sovrane europee (c'erano ancora poche capo ufficio).

Lo schema narrativo consisteva in: 1) presentazione della dominatrice; 2) incontro-scontro con l'eroe; 3) sconfitta della dominatrice nel momento in cui l'eroe le tirava fuori la sua femminilità, facendola tornare la debole donna che, per l'etica del tempo, doveva essere.

Questo cliché già alla fine degli anni trenta era ormai considerato troppo maschilista per essere perpetuato. [fortunato](#) 11/apr/2013 21:30:30

@ tomasopropero Circa Maxon, temo di condividere un po' il tuo parere. Non era affatto male (soprattutto abile nelle scelte chiaroscurali) Il suo problema non era il segno in sé, che non era certo peggio di quello di un Clarence Grey, ma l'impegno nella documentazione. Se Foster disegnava un rinoceronte era un rinoceronte. In mano a Maxon un rinoceronte poteva essere malamente inventato. Dipende quindi dalle singole sequenze: quando si impegnava aveva i suoi pregi, ma, quando tirava via, era inguardabile.

[fortunato](#) 11/apr/2013 21:38:03 Circa le tematiche in FLASH GORDON e soprattutto la caratterizzazione dei personaggi è difficile non riconoscere la ripetitività e l'abuso di

luoghi comuni. FLASH GORDON è un tipico fumetto "pulp", dove la frenesia della trama è tutto e i personaggi sono spessi come carta velina. Se pensiamo a ciò che riusciva a fare Caniff in quegli stessi anni, il paragone è schiacciante.

[tomasopropero](#) 11/apr/2013 21:56:11

Dalle "Miniere di Re Salomone" alla "Misteriosa fiamma della regina Loana"... alla regina Undina di Gordon Si, certo, la Dragon Lady di Caniff è un'altra cosa. Ma io cerco di vedere le cose nel loro insieme, da molto lontano. Chissà poi perché?

[Sauro Pennacchioli](#) 11/apr/2013 21:59:06 1) Nel senso che Caniff era uno scrittore bravissimo, in grado di descrivere in maniera sottile la psicologia femminile, oltre a quella maschile.

2) Su Maxon sono pure d'accordo con te, Fortunato: disegnatore bravo nelle sue poche illustrazioni che ho visto, perché le lavorava a fondo; disegnatore pessimo su Tarzan e Turok, che sembra abbia inventato lui, perché tirava via alla grande.

[Germana Borea\(le\)](#) 11/apr/2013 22:21:56 Molto bella questa sequenza di commenti, mi insegnate tante cose che non conosco. Ciao!

[2dician9](#) 12/apr/2013 02:19:58

Ma che domande fai Tom? Tu ci hai un molto particolare tipo di monocolo estraibile, lo sappiamo. E' contemporaneamente sia telescopio che microscopio e ti consente di vedere panoramiche nei minimi dettagli. E riesci a vedere le cose nel loro insieme da molto lontano perché -invece di tenerlo chiuso nella sua custodia di cuoio foderata di velluto bordò- lo usi!

[tomasopropero](#) 12/apr/2013 08:17:34 2 19:Merci beaucoup, tante grazie tante....ecc, ecc.

Mi riferisco alle strofe di questa canzoncina d'altri tempi.

[tomasopropero](#) 12/apr/2013 08:35:35

Una riflessione sulla metamorfosi, dell'aspetto fisico, delle donne di Gordon. All'inizio hanno una corporatura morbida, molto femminile. Anche Aura ha queste caratteristiche. Un poco sul modello della regina Loana di Cino e Franco.

[tomasopropero](#) 12/apr/2013 08:39:18

Ancora nelle tavole del mese di settembre 1934 sono così. Esemplificative le grandi figurine ( contraddizione in termini, pardon) che fanno bella mostra di sé in alto a destra, rubando spazio alle tre strisce di Jungle Jim. Hanno anche una intitolazione: Fantastic fashion.

[tomasopropero](#) 12/apr/2013 08:47:52

Passiamo all'Aprile 1935 con l'entrata in scena della witch queen Azura. fisico atletico da campionessa di atletica leggera, figura longilinea ( tacchi da 20 cm.??). Ho l'impressione che, a parte la contaminazione con il genere sword and sorcery, ci sia il rimando a qualche attrice cinematografica. Comunque il modello fisico della donna è cambiato.

[tomasopropero](#) 12/apr/2013 08:53:01

Nella tavola del 2 giugno entra in ballo anche la sequenza sadomaso, con la povea daleseminutda e vista di schiena, frustata da un'aguzzina, presente la regina Azura che osserva apparentemente imperturbabile. E' già all'opera lo scrittore Don Moore?? Io credo di no.

[tomasopropero](#) 12/apr/2013 09:00:41

Povera Dale!! sta diventando più sexy, ma non può competere, da questo punto di vista con Azura. Punto il dito sulla tavola del 15 settembre 1935, con la nostra Regina Maga condannata ad essere uccisa da un lanciatore di coltelli, una sorta di nano, parte di una tribù che vive in caverne. Il volto di Azura richiama quello dell'attrice Gloria Swanson??

[tomasopropero](#) 12/apr/2013 09:30:02

Ancora un ultimo post, abbiate pazienza! Perché questa impressione relativa a Don Moore? Ho riletto, come suggerito da Fortunato, l'intervento scritto di Bruce Canwell a prefazione del 1° volume IDW su Gordon. Diciamo che Canwell mena un pò il can per l'aia, parlando a lungo della

vita della moglie e perfino della figlia di Moore. Però, mi sembra che abbracci la teoria di un intervento tardivo di Moore nelle storie di Gordon, e comunque un suo apporto non determinante. Insomma, non esiste documentazione certa su questa faccenda. Era un ghost writer, un semplice editor con compiti di revisione, un collaboratore di poco conto o una pedina fondamentale nello svolgere le trame narrative di Gordon?? Mah????

[Saur Pennacchioli](#) 12/apr/2013 10:45:21

La presenza di Moore non è ben provata, lo so. Come, in generale, di altri sceneggiatori nei fumetti dei syndacate, dato che figuravano solo i disegnatori. In ogni caso, l'opera di Burroughs influenzava talmente la fantascienza dell'epoca che praticamente chiunque, compreso lo stesso Raymond, avrebbe potuto scrivere storie di quel tipo.

[fortunato](#) 12/apr/2013 12:56:48 Don Moore era un ghost writer e "presumibilmente" era entrato in gioco dal dicembre del 1934.

Quale fu il suo reale peso è impossibile da definire.

Comunque Raymond non aveva di certo doti di scrittore. A questo proposito Ward Greene ebbe parole abbastanza taglienti.

Le trame di RIP KIRBY venivano definite collegialmente in riunioni settimanali tra Raymond, Ward Greene e Sylvan Byck (dirigente della KFS). Tra i tre, l'unico con comprovata esperienza di romanziere era Greene (tra l'altro autore del racconto da cui la Disney trasse "Lilli e il Vagabondo").

Ad un certo punto, pare che Greene volesse che il suo apporto al fumetto venisse riconosciuto, ma di fronte all'opposizione di Raymond se ne sarebbe andato sbattendo la porta e avrebbe confidato qualcosa del tipo: "Ma quello lì crede davvero di scriverlo lui RIP KIRBY?"

[tomasoprospero](#) 12/apr/2013 13:08:49

Ho ritrovato un vecchio numero della collana "I Radar nuova biblioteca dei ragazzi" serie 11° n°11, risalente al 1967, Curato da Piero Zanotto (un grande) tratta come argomento "La fantascienza", A pagina 16 si parla del Gordon raymondiano e vengono citati due romanzi di Burroughs come diretti ispiratori. "I pirati di Venere" e "Perduti su Venere".

Zanotto poi cita anche lo scrittore H.G. Wells come antesignano della letteratura fantascientifica: chi non ricorda "The time machine"?? [tomasoprospero](#) 12/apr/2013 13:10:04

Mi scuso per le minuscole: Piero Zanotto. [tomasoprospero](#) 12/apr/2013 13:16:16

I due romanzi di Burroughs dovrebbero appartenere alla serie di "Carter of Mars2. Personaggio approdato dal 1952 sui Comic Books (in Italia mi pare Mai). Le successive illustrazioni di Frank Franzetta sono, a mio parere, di una suggestione -anche erotica- inarrivabile. Quando le guardo, le sue donne con tigre al fianco, mi viene un buco allo stomaco.

E non per la tigre.... [Saur Pennacchioli](#) 12/apr/2013 13:25:54

No, i due romanzi fanno parte del ciclo "Carson di Venere". Peraltro ridotti splendidamente a fumetti da Kaluta per la Dc nei primi anni Settanta, e presentati in Italia da Cenisio.

[Saur Pennacchioli](#) 12/apr/2013 13:48:57

Bisogna distinguere l'ispirazione della storia dalla struttura della storia. L'ispirazione della storia viene da Buck Rogers, la striscia ripresa dalle pulp che nel 1929, insieme al Tarzan di Foster, aveva dato il via al fumetto realistico. Buck Rogers tratta in chiave fantascientifica il "pericolo giallo" paventato da Jack London. Solo che invece dei cinesi, per ovvi motivi di prudenza, gli invasori del futuro in cui si muove Buck Rogers sono mongoli. Flash Gordon i mongoli, invece, li trova su un altro pianeta: Mongo, appunto. Anche se poi il tiranno Ming ha il nome di una dinastia cinese.

[fortunato](#) 12/apr/2013 14:37:37 Ci tengo a precisare che di fumetti "realistici", comunque si possa

intendere questo termine, ne avevamo già un mucchio assai prima del

1929. [Saur Pennacchioli](#) 12/apr/2013 14:43:43

Sono d'accordo (Captain Easy, Little Orphan Annie...), ma tu che sei un esperto di fumetti sindacati sai meglio di me che tutti considerano quell'anno come l'inizio del fumetto realistico. Anche se poi le strisce di Tarzan non avevano le nuvolette, quindi non erano fumetti, e ci vuole molta buona volontà per definire realistici i disegni di Buck Rogers.

[tomasopropero](#) 12/apr/2013 18:30:51

Saur: evidentemente Carson di Venere dell'editrice Cenisio mi sfuggì: mi potresti dire in quale collana era e l'anno di pubblicazione?? Poi, comunque, temo sarà difficile reperirlo ora. Grazie in anticipo

[Saur Pennacchioli](#) 12/apr/2013 18:41:33

Caro Tomaso, io mi chiamo Sauro, anche se non posso scriverlo perché altrimenti il post non parte. Ora sono in studio, tra poco vado a casa e ti cerco gli albi. Sicuramente era in appendice a Tarzan, la collana della Cenisio ripartita nel 1974 con il materiale della Dc. Se non ricordo male, c'erano anche le storie brevi di John Carter disegnate da Murphy Anderson. Se ami l'illegalità, da qualche parte sul web ci sono i comic book originali. Comunque aspetta, che tra un'oretta ti do informazioni più precise sull'edizione italiana.

[Perelandra](#) 12/apr/2013 18:43:20

Salve, mi hai tolto le parole di bocca, ero anch'io interessato a capire cosa fosse, prima ancora che a vederlo e averlo, questo albo edito dalla Cenisio. Io conosco "Vedette della TV", "Il cavaliere sconosciuto", "Penna di falco", ma questo "Carson di Venere". Sempre interessanti i commenti a questi post, l'apporto di Sauro Pennacchioli è stato significativo.

Grazie a tutti. [fortunato](#) 12/apr/2013 19:07:49

Proprio il fatto che sono un esperto di fumetti sindacati mi impedisce di dare credito a teorie fossili e ormai sconfessate dall'analisi dei fatti ;- )

Qui trovi la prima striscia di CRAIG KENNEDY di Arthur B. Reeves e Homer J. Fleming:

<http://i46.tinypic.com/2w56ome.jpg>

Come vedi abbiamo un disegno "realistico" (anche se di scadente fattura), ballons, continuity e una trama avventurosa senza concessioni all'umorismo... ed è del 7 giugno 1926. Tutto prima di TARZAN e di BUCK ROGERS (e ci sono esempi di altri fumetti ancora precedenti a questo...)

[fortunato](#) 12/apr/2013 19:14:44 A proposito di gente dalla pelle blu in FLASH GORDON.

All'inizio del 1937, Flash incontra una tribù di cavernicoli dalla pelle blu: gli uomini-zanna (Tusk Men nell'originale).

Qualcuno ricorda se le loro pelli erano rosa nelle edizioni Nerbini e Spada? [fortunato](#) 12/apr/2013 19:20:51

@tomasopropero Circa le metamorfosi delle donne raymondiane, direi che la ragione è da imputare semplicemente ad un cambio di modello. Nel 1934, Raymond guarda soprattutto al TARZAN di Foster, mentre nel 1935 guarda all'illustratore Matt Clark. Se volete essere poco gentili, potete sostituire "guarda" con "copia". ;-))

[Juan Uragano](#) 12/apr/2013 19:42:31

Caro Nestore, l'opera del maestro Biffignandi è un piccolo schizzo, dove NON ha importanza il disegno, è SOLO uno studio-colore, ed è servito per fare un quadro "meraviglioso" (che io conosco).

Juan Uragano [Saur Pennacchioli](#) 12/apr/2013 20:15:20

Caro Tomaso, ho trovato i primi 40 numeri di Tarzan della collana Cenisio iniziata nel 1974, che di numeri ne conta 52 (chissà gli altri 12 dove sono finiti: non sono un collezionista, i miei fumetti sono prigionieri delle Forze del Caos). Carson di Venere inizia nel n. 10, con il primo episodio pubblicato originariamente in America su Korak n. 46 del 1972. Testi di Len Wein, disegni di Mike Kaluta (i quali, almeno nelle chine, hanno un fascino raymondiano). Coppia di autori che rimarrà per tutta la run. Curiosamente, lo stesso albo presenta un'avventura di Tarzan disegnata dal grande Kubert con all'interno tavole di Hogarth (collage ben riuscito). N. 11, ancora Carson. N. 12, continua a Carson e primo episodio di John Carter disegnato da Murphy Anderson (e anche scritto, a quanto pare). N. 13, Carson e Carter (ora di Morrow). N. 14, Carson e Carter (torna Anderson). N. 15, Carson e Carter. N. 16, Carter ma niente Carson. N. 17, due episodi di Carson e uno di Carter. N. 18, Carson e Carter (adesso di Amendola). N. 19, due storie di Carson: a quanto mi risulta in America non ne sono state fatte altre per Korak. N. 20: Carter. N. 21: Carter, e torna Carson, sempre disegnato da Kaluta, stavolta preso dal Tarzan americano (credo sia l'ultimo episodio esistente). N. 22: Carter. N. 23: inizia Pellucidar (altro ciclo di Burroughs), di Len Wein e Alan Weiss (non una bella accoppiata). Il solo Pellucidar continua fino al n. 30 (nel N. 28 segnalo una storia di Russ Manning di Tarzan fatta appositamente per il mercato europeo). Nel N. 40 torna Carter, poi non so. Uff! Mi sono preso un impegno mica male: non chiedetemi più faticacce del genere.

[Saur Pennacchioli](#) 12/apr/2013 20:35:13

Caro Fortunato, come ho già detto, sono d'accordo con te: il fumetto realistico inizia prima del 1929, ma la questione è simile alla scoperta dell'America. A scoprirla è stato Colombo nel 1492, nel senso che solo dopo di lui gli Europei hanno avuto coscienza della sua esistenza e sono andati a popolarla. Che poi a scoprirla "veramente" siano stati i vichinghi, o chi altri, è una faccenda che riguarda più gli storici che la società nel suo complesso. La striscia che mi hai indicato, rappresentante un fumetto realistico precedente al 1929, ha lo stesso valore del chiodo vichingo trovato a Terranova: un valore importante per certi aspetti, del tutto trascurabile per certi altri. La verità è che dal 1929, a seguito del successo dei Tarzan e Buck Rogers formato striscia (i nostri Cristoforo Colombo) i syndacates hanno "scoperto" il mercato del fumetto realistico (o drammatico o "non comico" che dir si voglia) e hanno lanciato una dopo l'altra molte altre serie realistiche per "colonizzare" le pagine dei giornali, così come gli europei avevano colonizzato l'America, facendo degli anni trenta l'età aurea del fumetto sindacato. Comunque, ripeto, sono d'accordo con te: prima ci sono stati i vichinghi.

[tomasopropero](#) 12/apr/2013 20:58:21 Negli albi nerbini la pelle degli uomini zanna è azzurra, per l'edizione Spada devo cercare nella mia cripta, luogo nel quale riposo di giorno e mi "risveglio" di notte. [tomasopropero](#) 13/apr/2013 07:20:35

Sauro: ti ringrazio per l'elencazione dettagliata. Devo cercare fra il mio materiale, ma a memoria mi viene in mente solo Pellucidar che parte dal n°23. Poiché l'editrice Cenisio nel corso degli anni '70 sfornò parecchio materiale, da Russ Manning a Foster, Hogarth e così via, in un susseguirsi di formati (ma anche in contemporaneità), io non potevo acquistare tutto. Anzi, ero molto selettivo. Quindi probabilmente "Carter di Venere" l'ho eluso. Cosa fatta capo ha. Grazie ancora.

[tomasopropero](#) 13/apr/2013 08:00:32

Sauro: entrando nel sito di "Diversion of the groovy kind. Comic book nostalgia", ho trovato cinque storie a fumetti di Carter of Venus disegnate da Kaluta, formato verticale, tavola verticale. La definizione è buona, si leggono bene il lettering. Io però conservo le scansioni ma non stampo mai niente.

Lette le storie proverò a cercare quelle disegnate dagli altri disegnatori, seguendo le tue notizie/indicazioni. A prima vista il disegno di Kaluta mi appare suggestivo, con tendenza al romantico pittoresco. Ciao e grazie ancora.

[tomasopropero](#) 13/apr/2013 08:01:11 Volevo scrivere: tavola a colori. [Antonio Cadoni](#) 13/apr/2013



08:38:53

Nelle edizioni Nerbini gli Uomini Zanna hanno la carnagione azzurra, mentre nelle edizioni Spada la loro carnagione è rosea. [tomasopropero](#) 13/apr/2013 09:19:36

Cadoni: sarebbe molto interessante sapere chi era il colorista degli editori Spada, per quanto riguarda Gordon. Che fosse lo stesso disegnatore delle copertine, che erano eseguite a tempera(?). Non ne ricordo il nome, però mi rammento che c'era la sua firma: o mi confondo.

[Antonio Cadoni](#) 13/apr/2013 10:16:21 Il disegnatore delle copertine delle edizioni Spada era CARIA (Mario, mi sembra). Molto probabilmente era anche il colorista.

[tomasopropero](#) 13/apr/2013 10:20:54 Ho trovato una firma: M.Carria.

Ora dovrebbe entrare in ballo un esperto delle edizioni Spada, casomai -magari - un addetto ai lavori, con esperienza sul campo.

Invece per Carter of Mars and Venus e i suoi disegnatori, si tratta di un pozzo senza fondo, un labirinto a quattro dimensioni. Artisti come Amendola ( spaghetti e mandolino???) hanno un background di tutto rispetto.

Ho trovato delle tavole del 1946 da lui disegnate. Buck Rogers!!! Insomma, si tratta della punta dell'iceberg. Ci vorrebbero più post: uno certamente dedicato agli autori dei fumetti di Tarzan, collegati agli altri cicli di matrice borroughsoniana, disegnati in tempi diversi e a più mani. Insomma, un lavoro molto impegnativo.

[tomasopropero](#) 13/apr/2013 10:26:01

Mi viene in mente il nome di un disegnatore utilizzato dai fratelli Spada: Ferri. Era veramente bravo, disegnava fumetti di Mandrake e Phantom. Quest'ultimo più legato agli stilemi dei disegnatori dei comic books che alla strisce o tavole syndicate. Però, io, in fatto di comicbooks sono ignorantissimo, quindi mi fermo subito. Se c'è qualche esperto, fiato alle trombe!!!!

[Saur Pennacchioli](#) 13/apr/2013 11:25:38

Caro Tomaso, sono due Amendola diversi. Quello che dico io, Sal Amendola, lo leggi qui: [http://en.wikipedia.org/wiki/Sal\\_Amendola](http://en.wikipedia.org/wiki/Sal_Amendola) A mio parere, salvo il Carson di Venere disegnato da Kaluta (e mal scritto da Wein) tutto il resto è spazzatura, che non vale neppure un'occhiata (a meno di essere maniaci dei comic book come il sottoscritto, quanto Fortunato lo è dei fumetti sindacati; e che avrò fatto incazzare con la mia petulanza). Forse un'eccezione la si può fare per il John Carter di Murphy Anderson, che è un disegnatore storico, questo sì, legato ai vecchi fumetti di fantascienza. Ma come disegnatore Anderson è senza nerbo, funziona solo come inchiostatore di Curt Swan su Superman. Anderson-Swan, sempre secondo me, è la migliore accoppiata disegnatore-inchiostatore della storia.

[tomasopropero](#) 13/apr/2013 16:40:02

Sauro. ho trovato un sito dedicato ad Anderson. Vi si pubblicizza, e si mette in vendita, un libro a lui dedicato ( lo conoscerai certamente) intitolato "The life and art Of Murphy Anderson". Di questo volume si possono consultare le prime 40 pagine delle complessive 177 che lo compongono. Ho visto cose egregie e a pag. 16 una tavola ( o progetto di copertina?) che mi piace molto. Inoltre alcune belle copertine nel solo bianco e nero, ci comic books della DELL, con Batman e company. Se è tutta farine del sacco di Anderson, mi piace molto. Proverò ad acquistare il libro, a meno che non costi un occhio della testa. Poi, mi diceva Claudio Piccinini, compaesano e coetaneo di mia figlia (44), grande esperto di comic books ( ma non solo) , che acquistare libri from USA può essere dispendioso a causa delle spese postali e delle tasse. Non l'affrancatura, ma proprio le tasse doganali. Mi si schiude un universo parallelo, alla Orwell, dove proprio non vorrei andare a finire.

[Saur Pennacchioli](#) 13/apr/2013 16:50:24 Anderson, se piace lo stile, è un sicuramente un disegnatore meritevole di essere studiato. Io la "roba" la compro sempre in fumetteria, a

Milano. Come sai, si può ordinare attraverso il catalogo Previews. Per diffidenza ingiustificata non compro mai da internet, sono old school. [Saur Pennacchioli](#) 13/apr/2013 17:27:24

Comunque, se sei un neofita dei comic book, ti conviene schiarirti le idee prima di comprare qualcosa. Per esempio, potresti scaricare gratis (e legalmente) migliaia di comic book degli anni quaranta e cinquanta da <http://digitalcomicmuseum.com/> ma prima vai su <http://www.comics.org/>

per capire in quali comic book trovi l'autore che ti interessa (per esempio Frazetta, su Thunda). Oppure già conoscevi questi siti? [tomasopropero](#) 13/apr/2013 18:36:08

Ehh, sono un ultra neofito. Che cosa mi piacerebbe vedere inizialmente?'Gordon by Al Williamson edito da King comics. Io di questa serie ho solo un numero datato 5 Maggio 1967: Flash Gordon and the God of the beastmen. Sono entrato prima nel sito da te consigliato. Sono riuscito a vedere solo le copertine di questi comic books del Gordon di Williamson. Essendo io una vera bestia-autodidatta- in fatto dell'uso del computer, non sono riuscito a capire come fare per vedere una storia di un numero da me scelto. Ritenterò domani . Ci vuole molta pazienza. Come utente informatico penso di non avere futuro.

[Saur Pennacchioli](#) 13/apr/2013 19:22:45 Sul secondo sito che ti ho dato ci sono solo le copertine e i dati sugli autori: da lì non puoi scaricare niente. E' dal primo sito che puoi

scaricare, e lì non vai oltre gli anni cinquanta per motivi di copyright. [Saur Pennacchioli](#) 13/apr/2013 19:40:14

Caro Luca Boschi, a causa della mia sbadatezza vedo solo ora il tuo intervento. Grazie per la presentazine (ora comunque faccio il giornalista), ho deciso di rompere un po' le balle in questo post, come i vecchietti ai lavori in corso, solo perché Gordon di Raymond è sempre stato il mio fumetto preferito. Poi speravo di sfruttare la competenza di Fortunato, ma ci ho litigato prima di poterlo fare. In ogni caso non credo che romperò anche nei prossimi post.

[tomasopropero](#) 13/apr/2013 19:57:19

Sauro: per cominciare sono entrato nella serie "Space adventures", essendo stata la fantascienza la mia passione adolescenziale, a partire da "Urania". Nell'elenco però non mi pare di aver visto Gordon di Williamson. Non ho idea di quante avventure di questo personaggio Williamson abbia disegnato, e mi pare ( ma probabilmente sbaglierò) qui in Italia non è stato pubblicato un gran che.

Per la tua presenza nei post di Luca, credo che sia benvenuta e auspicabile. Non è facile udire la voce di chi con i fumetti ha lavorato. In genere i followers (Mah?) sono semplici appassionati come me, che in molti campi sono meno che neofita, proprio non ne so una mazza!!

[tomasopropero](#) 13/apr/2013 19:57:20

Sauro: per cominciare sono entrato nella serie "Space adventures", essendo stata la fantascienza la mia passione adolescenziale, a partire da "Urania". Nell'elenco però non mi pare di aver visto Gordon di Williamson. Non ho idea di quante avventure di questo personaggio Williamson abbia disegnato, e mi pare ( ma probabilmente sbaglierò) qui in Italia non è stato pubblicato un gran che.

Per la tua presenza nei post di Luca, credo che sia benvenuta e auspicabile. Non è facile udire la voce di chi con i fumetti ha lavorato. In genere i followers (Mah?) sono semplici appassionati come me, che in molti campi sono meno che neofita, proprio non ne so una mazza!!

[Mario dell'isola felice](#) 13/apr/2013 20:06:34

Intervengo solo ora perché alcuni giorni sono stato impossibilitato. I commenti sono tutti molto interessanti, scritti da persone (Saur Pennacchioli, tomasopropero, in particolare) che se ne intendono. Riprendo dagli ultimi commenti: anche a me piacerebbe leggere Gordon by Al Williamson, edito da King comics, però prima devo migliorare nel mio inglese (ancora sono al primo livello, A1), e farò un sltino nei link segnalati per una scorpacciata di comick book della golden age. grazie per queste ricche informazioni.

Saur Pennacchioli 13/apr/2013 20:13:07

Caro Tomaso, finisce che dovrò ucciderti. Gordon lo puoi cercare nel secondo sito per sapere in quali comic book è apparso, eccetera. Ma legalmente non lo potrai mai scaricare gratis, per motivi di copyright. Non ti piaceva Frazetta? Fai una prova con lui, anche perché come disegnatore di fumetti era il massimo. Vai su <http://digitalcomicmuseum.com/>

registrati, quindi, rimanendo nell'home page, scendi fino all'editore Magazine Enterprises, entri. Scendi fino a Thun'da, scarichi. Dopo questa prova positiva potrai andare avanti da solo. Ci sono anche le ristampe di tante serie sindacate nei comic book degli anni trenta. Non accetto altri fallimenti, fatti risentire solo per dirmi trionfante che ce l'hai fatta! Tuo tirannosauro rex.

tomasopropero 13/apr/2013 21:07:25

Premessa: sono un incallito mentitore. Quindi, per sopravvivere e uscire illeso dalle fauci del killer preistorico conosciuto come Tirannosauro Rex, urlo a scuarciagola: ce l'ho fatta!!! In realtà proverò domani, poichè, purtroppo, se di sera tardi(!) mi incarognisco col computer, poi mi sveglio alle tre (di notte) e poi non dormo più. Una sorta di psicolabilità, o qualcosa del genere. Non ho mai approfondito. Ci risentiamo domani, di di festa... dove sta la verità e la menzogna??

fortunato 13/apr/2013 22:20:03 Tutto il FLASH GORDON di Williamson è stato recentemente ristampato in volume dalla Flesk:

[http://fleskpublications.com/flesksite/index.php?route=product/product&path=20\\_60&product\\_id=55](http://fleskpublications.com/flesksite/index.php?route=product/product&path=20_60&product_id=55)

Comunque, era stato integralmente ristampato dagli Spada.

@Saur Pennacchioli Abbiamo litigato? (Litigare: detto di due o più persone, avere un violento contrasto, pronunciando ingiurie e offese). Se la nostra è stata una lite, siamo in credito e debito di un po' di ingiurie e/o offese. ;P

@tomasopropero Se vuoi leggere il FG di Williamson, potrei avere una proposta, che non posso farti apertamente... Se vuoi, scrivimi a fortunato dot latella at tiscali dot it (naturalmente dot sta per punto e at per @... e non devi lasciare spazi vuoti).

tomasopropero 13/apr/2013 22:32:58

Franzetta.... che mostro!! Ho visionato 37 tavole di Thunda. Storie brevi. Due o tre le avevo lette e guardate du "Il Fumetto", in un numero -mi pare -del 1974. In bianco e nero, ben riprodotto. L'originale americano a colore è più suggestivo, ma ci sono parecchi fuori registro. E Franzetta illustratore?? Direi , nel suo genere, insuperabile. Buona notte.

Saur Pennacchioli 14/apr/2013 13:50:36

Essendomi, per un'evidente forma di pazzia, riproposto di scrivere solo in questo post (anche perché tra poco il lavoro tornerà ad assillarmi e non avrò più tempo per scrivere niente), rispondo qui a Gerlando Gatto, che interviene nell'ultimo post del sito di Boschi: no, la copertina di Dynamic Comics n.8 non è del grande Wolverton ma del piccolo Gus Ricca: la firma si legge bene nell'angolo a destra, la si legge pure nel primo volume del bellissimo "The photo-journal guide to comic books" e lo convalida <http://www.comics.org/issue/2603> . Lasciando perdere queste manie da comicbookologo professionale e tornando a quelle da strippologo dilettante, sapete qual è il legame tra Gordon e Frazetta? Rispondo subito: le strisce di Gordon che, riprendendo nel 1951, vengono affidate al disegnatore Dan Barry, o meglio, all'inchiostatore, perché i disegni li facevano altri. Per esempio, secondo il mio occhio, l'episodio "La città di ghiaccio" del 1952 è sicuramente disegnata da Jack Kirby: il mio disegnatore preferito. Kirby è molto presente anche nelle storie successive. Mentre Frazetta mi sembra di vederlo in alcune run, come quella che va da 16 febbraio al 26 febbraio 1953. A confondere le acque ci sono le pesanti chine di Barry e, se queste storie sono state scritte da Harvey Kurtzman (il futuro ideatore della rivista Mad), probabilmente nelle

sceneggiatore c'erano pure i suoi schizzi preliminari. Anche se gli spazi compositivi di Kirby e di Frazetta sono ben identificabili. In seguito, Frazetta disegnerà Li'l Abner, ripassato a china da Al Capp, facendo un lavoro artisticamente più soddisfacente di quello su Gordon. Arrivando al punto, Fortunato, che tu sappia, esiste un testo ufficiale nel quale viene specificato quali sono le strisce di Gordon disegnate da Frazetta, da Kirby, Wally Wood e altri?

Saur Pennacchioli 14/apr/2013 13:53:42

Sapete qual è il legame tra Gordon e Frazetta? Rispondo subito: le strisce di Gordon che, riprendendo nel 1951, vengono affidate al disegnatore Dan Barry, o meglio, all'inchiostatore, perché i disegni li facevano altri. Per esempio, secondo il mio occhio, l'episodio la "Città di ghiaccio" del 1952 è sicuramente disegnata da Jack Kirby: il mio disegnatore preferito. Kirby è molto presente anche nelle storie successive. Mentre Frazetta mi sembra di vederlo in alcune run, come quella che va da 16 febbraio al 26 febbraio 1953. A confondere le acque ci sono le pesanti chine di Barry e, se queste storie sono state scritte da Harvey Kurtzman (il futuro ideatore della rivista Mad), probabilmente nelle sceneggiature c'erano pure i suoi schizzi preliminari. Anche se gli spazi compositivi di Kirby e di Frazetta sono ben identificabili. In seguito, Frazetta disegnerà Li'l Abner, ripassato a china da Al Capp, facendo un lavoro artisticamente più soddisfacente di quello su Gordon. Arrivando al punto, Fortunato, che tu sappia, esiste un testo ufficiale nel quale viene specificato quali sono le strisce di Gordon disegnate da Frazetta, Kirby, Wally Wood e altri?

fortunato 14/apr/2013 16:06:36

Un testo ufficiale? Se esiste una simile cosa potrebbe essere L'Holtz:  
<http://testanellenuvolette.blogspot.it/2012/09/according-to-holtz.html>

Saur Pennacchioli 14/apr/2013 16:12:12

Eh, già, un giorno o l'altro lo comprenderò. Dato che in cima al post stranamente non compaiono le tavole originali di Fria, segnalo un sito americano dove queste tavole sono accompagnate da un articolo. Cliccandole si ingrandiscono. <http://www.blackgate.com/2011/09/23/blogging-alex-raymond%E2%80%99s-flash-gordon-part-thirteen-%E2%80%93-%E2%80%9Cthe-ice-kingdom-of-mongo%E2%80%9D/>

Volete mettere i commenti di questo post con quelli degli altri? Per non abbandonare un simile club di gentiluomini, anche se da domani dovrò farlo perché il lavoro tornerà ad assillarmi e non avrò più tempo per scrivere niente, rispondo qui a Gerlando Gatto, che interviene nel post del 14 aprile dedicato al Piccolo di Milano. No, la copertina di Dynamic Comics n.8 non è del grande Wolverton ma del piccolo Gus Ricca: la firma si legge bene nell'angolo a destra, la si legge pure nel primo volume del bellissimo "The photo-journal guide to comic books" e lo convalida <http://www.comics.org/issue/2603>. Il fatto che nessuno gli abbia ancora risposto in quel post la dice lunga sulla eccezionalità del nostro, e sono sicuro che a leggerci ci siano anche un sacco di superfighe...

tomasopropero 14/apr/2013 16:33:37

Ma, ma, ma..... mi si sono confuse le idee già di per se stesse poco chiare. Ma Dan Barry prima del 1951 non aveva prima ripassato a china delle tavole di Tarzan disegnate da Hogarth -l'episodio di Pellucidar, il viaggio al centro della terra- per poi prendere in mano tutto lui, matite e chine?? Dimostrando, se così fosse stato, di sapere disegnare, eccome!!!

fortunato 14/apr/2013 16:44:53 Naturalmente, Barry sapeva disegnare benissimo.... che poi lo facesse è un altro affare. Per elencare i suoi ghost artists su FLASH GORDON non sono sufficienti le pagine gialle.

Saur Pennacchioli 14/apr/2013 16:54:01

Secondo me quando Dan Barry era un disegnatore "completo" ricalcava le fotografie dei suoi modelli, come faceva Al Williamson. Infatti, quando Williamson ha continuato la sua carriera alla

Marvel faceva solo l'inchiostro perché (al contrario di Gene Colan) non riusciva a mettere i modelli nelle posizioni giuste per quei fumetti ultradinamici. Quanto a Dan Barry, per decenni nelle strisce di Gordon si è limitato a inchiostrare Fujitani, o come si chiama (scrivo il suo nome a memoria). Evidentemente, una volta preso il posto sicuro e ben remunerato del disegnatore di strip aveva trovato più conveniente sfruttare dei veri disegnatori piuttosto che continuare a usare le foto, perché le ambientazioni fantascientifiche, con mostri e astronavi, erano per lui impossibili da inventare.

[tomasopropero](#) 14/apr/2013 16:57:31

Sauro. le tavole di Gordon che si vedono nel post che hai allegato, sono tratte dall'edizione Titan Books?? I colori mi piacciono molto, ma spesso lo schermo inganna. Comunque questo secondo volume di Gordon edito dalla britannica Titan Books l'ho ordinato da tempo via Amazon, ma per ora mi viene solo detto di aspettare una email nella quale mi si comunicherà che il volume è partito. Mah??

[tomasopropero](#) 14/apr/2013 16:57:32

Sauro. le tavole di Gordon che si vedono nel post che hai allegato, sono tratte dall'edizione Titan Books?? I colori mi piacciono molto, ma spesso lo schermo inganna. Comunque questo secondo volume di Gordon edito dalla britannica Titan Books l'ho ordinato da tempo via Amazon, ma per ora mi viene solo detto di aspettare una email nella quale mi si comunicherà che il volume è partito. Mah??

[tomasopropero](#) 14/apr/2013 17:16:06

Ehm, ehm, "comunicherà". Dunque, poiché evidentemente le vie del signore sono infinite (laudato sia il suo nome), ho potuto vedere e leggere il primo comic book della "King" di Gordon disegnato da Williamson. "Flash Gordon and the mole machine", 1° Settembre 1966. Ohè, a partire dalla settima tavola riappare la bella Regina delle nevi, pelle rosa boccio in fiore. Più passa il tempo e più sono consapevole che infinite sono le cose in cielo e in terra che non conosco!!

[Anto Lisei](#) 14/apr/2013 17:26:18

Buonasera, ricompai giusto per aggiudicarmi il commento n. 100 a questo frequentatissimo post. Son qui con una domanda: dove diavolo hai letto in una domenica pomeriggio come quella quella storia del 1966, che sembra tu abbia reperito adesso da quello che dici e dalla maniera in cui esponi il fatto? Grazie.

[Anto Lisei](#) 14/apr/2013 17:30:40

Buonasera, ricompai giusto per aggiudicarmi il commento n. 100 a questo frequentatissimo post. Son qui con una domanda: dove diavolo hai letto in una domenica pomeriggio come quella quella storia del 1966, che sembra tu abbia reperito adesso da quello che dici e dalla maniera in cui esponi il fatto? Grazie.

[Saur Pennacchioli](#) 14/apr/2013 17:49:15

Sì, fanno impazzire anche me. Alcuni miei commenti che non volevano comparire li avevo divisi e inviati di nuovo, poi sono comparsi anche i precedenti, facendomi sembrare più sciocco di quello che sono in realtà: non era mia intenzione ripetere le stesse cose in commenti diversi per lunghezza. E ora sono anche visionario, perché il post sul Lirico a cui mi riferivo è sparito del tutto!

[Saur Pennacchioli](#) 14/apr/2013 18:07:08 C'è la possibilità tecnica di cancellare i miei commenti che, per i motivi di cui sopra, sembrano assurdi?

[tomasopropero](#) 14/apr/2013 18:19:28 Ho guardato bene, la data del post è di Settembre 2011, quindi la tavole di Gordon con la regina Fria non possono essere della Titan books.

Chissà mai da dove provengono.

Sauro: questo post è anomalo per lunghezza Per capire bene quanto interesse ha suscitato sarebbe necessario sapere quanti sono stati i visitatori. Qualcuno credo sia in grado di dircelo. Resto in trepida attesa.

[tomasopropero](#) 14/apr/2013 18:27:30

Si, i commenti spariscono, quindi chi legge probabilmente si raccapezza poco. Ad esempio, non c'è il post dove parlo del primo comic book della King, settembre 1967, con Gordon di Williamson, dove a pagina 7 ricompare Fria, la regina dei ghacci. Pazienza.

[Saur Pennacchioli](#) 14/apr/2013 18:51:57

Torniamo alle donne di Gordon. Mentre Dale è una casalinga, esempio delle muliebri virtù dell'epoca, tutte le altre sottostanno alla recente definizione di Battiato. Questo perché, contro ogni "buon senso", occupano un posto di potere e vengono quindi travolte dai loro bassi istinti femminili. Si faccia il confronto con il bellissimo semiplagio francofono di Luc Orient, di Greg e Paape. Tutti possono rileggere queste avventure gordoniane nel bel sito "corrierino-giornalino". Mi riferisco ai primi cinque episodi: il "Ciclo di Terango". La prima storia non è stata ripresentata, perché pubblicata nei Classici Audacia, si comincia con la seconda (ma va bene lo stesso) intitolata "I soli di ghiaccio". Piena di invenzioni, un sogno a occhi aperti (la si può leggere tutta nel post 127 del sito). Ora cercate voi le altre. La terza è una mezza fregatura, parla del viaggio per Terango. Nella quarta, strepitosa, compaiono gli uomini drago. La quinta non mi sembra sia stata presentata nel sito. Tratta della sconfitta del tiranno simil-Ming ed è a un livello un po' più basso. Da non leggere un ulteriore episodio presentato nel sito, perché estraneo alla saga di Terango: come Gordon, ucciso il tiranno, Luc Orient diventa un fumetto di second'ordine. Ebbene, guardate le donne di Luc Orient, professionali ed emancipate (anche se pure loro stereotipate), e si capisce subito che a metà degli anni sessanta tutto era cambiato.

[Luca Boschi](#) 14/apr/2013 19:17:21

Ciao, Sauro e Tomaso! Vero, alcuni commenti spariscono, altri tardano a giungere. L'etere (o chi per essa) se l'inghiotte e poi li risputa, ma sempre ordinandoli in base alle date e alle ore in cui li haninghiottiti. Quindi, ricompaiono in mezzo agli altri

Ma non so che fine abbia fatto quello a cui alludi, Tomaso. Sul primo comic book della King, settembre 1967, con Gordon di Williamson. Sei sicuro che non ci sia? Ho dato un'occhiata a eventuali "trattenimenti" nella cartella del blog dei commenti spammati (e recuperabili) ma non ci sono, è vuota.

E... Sauro, quali commenti dovrei eliminare? Riesci a dirmelo conteggiandoli? E' un po' complicato, fattibile.

Quello che servirebbe, penso, sarebbe invece evidenziare alcuni dei vostri commenti, mettendoli direttamente in un post per evidenziarli.

E' quel che farei, tipo domani, appena avessi un attimo di tempo. Anche quest'ultimo di Sauro (il 106esimo), pieno di riferimenti "esterni", a Luc Orient, Greg e Paape, sarebbe etrapolabile e commentabile anche graficamente.

Qualcuno di voi me ne potrebbe scegliere e copiare quattro o cinque di collegati fra loro, per poterli evidenziare?

E' solo una proposta... A presto!

Luca [tomasopropero](#) 14/apr/2013 19:20:13

Sauro: ma insomma, si tratta di donne che manifestano normale attrazione per il sesso opposto. Secondo me Battiato ha fatto di tutte le erbe un fascio, e così facendo si è comportato da persona poco intelligente. Tornando a Gordon, mi pare che Fria, questa regina di un paese di ghiaccio e neve, avesse tutti i diritti di desiderare un caldo talamo. O solo gli uomini lo possono desiderare e

fare??'

[Saur Pennacchioli](#) 14/apr/2013 20:00:51

Hai ragione, Tomaso, ci sono altri due aspetti legati tra loro da considerare. Gordon, al di là di quanto ho detto, è un fumetto che attiva il nostro sadomasochismo latente. C'è la famosa scena dove Dale viene frustata a schiena nuda, ma a me, da bambino, aveva turbato di più una sequenza meno appariscente: quando Sonja tradisce i ribelli e libera Ming, in cambio della promessa di sposarla. Si fa il matrimonio in pompa magna e Ming, avendo mantenuto la promessa, ordina che la ribelle appena diventata imperatrice venga subito giustiziata. Non c'è la scena dell'esecuzione, ma solo il volto atterrito di lei. Sonja viene uccisa anche con il consenso dei lettori, essendo una traditrice del nostro eroe. In questo modo, pure noi veniamo aspirati nel vortice sadomasochistico. Questa è una componente molto importante nelle avventure di Gordon, ripeto, che contribuisce a determinarne il fascino. La seconda considerazione è che, in effetti, queste regine sono donne indipendenti, anche se non per merito (non ci sono scienziate), ma per diritto dinastico, e si comportano come uomini. In questo senso, oggi, magari per noi possono anche essere "femministe". Ma il lettore dell'epoca, ancora una volta, veniva piuttosto avvolto dal masochismo implicito nell'aver a che fare con una dominatrice, attraverso la mediazione di Gordon: non ne ricavava affatto il desiderio di emancipare le donne, ma quello di essere sottomesso in un gioco erotico.

[tomasopropero](#) 14/apr/2013 20:55:59

Certo, le cose stanno in tale maniera. E' una lettura in chiave sociologica/antropologica, calata -come deve sempre essere- nel contesto storico. Non so quanto queste scelte -di raccontare/disegnare il fumetto in tale maniera, con tutte queste implicazioni da te ben individuate, fossero fatte da scrittore e disegnatore in modo consapevole. Ci vorrebbe, come valida prova documentale, una testimonianza scritta di Moore e Raymond. Altrimenti rimane sempre il dubbio. Se trovi, in futuro, un poco di tempo, rimane nel blog. Le tue testimonianze sono veramente preziose. Ciao

[tomasopropero](#) 15/apr/2013 07:52:27

Ancora una volta il sole è sorto sulle cose del mondo: c'è chi parte per il lavoro, c'è chi da pensionato è ormai fuori da questo giogo. Io sono uno di questi. Quindi se parlo ancora di Fria, regina di Frisia, un mondo di ghiacci, lo faccio perché ho il tempo di farlo. Altri forse no. Frisia risale come fumetto alla fine del 1940 inizio 41, quindi siamo già lontani da alcuni anni dalla regina maga Azura/Uraza.

[tomasopropero](#) 15/apr/2013 07:58:01

In Italia questa storia arrivò nel 1946 sul settimanale romano "L'Avventura" edito da Capriotti. Mio fratello maggiore allora acquistava questo giornale a fumetti, io avevo otto/nove anni e lo guardavo. Che cosa mi ricordo di Gordon e Frisia??? Un bel nulla!! Eh, le cose stanno in questa maniera. Poi, qualche anno dopo lesi parte della storia su di un albo grande formato sempre edito da Capriotti.

[tomasopropero](#) 15/apr/2013 08:02:07

Solo nel 1968, all'età di 31 anni lessi tutto quanto nel volume in bianco e nero edito da Garzanti. Ebbi l'impressione di trovarmi di fronte ad una storia con aspetti anche sado-maso?? No, no di certo. Pensai a chissà quali giochi erotici?? Per nulla, ve lo assicuro. Ecco, vorrei che tutta la questione venisse considerata anche da questo punto di vista.

[tomasopropero](#) 15/apr/2013 08:09:51

Mi piacerebbe anche sentire altri pareri, di chi come me ebbe modo e maniera di leggere queste avventure di Gordon negli anni sessanta, casomai editate dai fratelli Spada. Oppure da chi nel decennio successivo acquistò gli albi di Gordon editi dalla Comic Art del romano Traini. Casomai l'edizione di lusso, non quella striminzita da edicola. Un conto è collocare Gordon nel suo tempo di appartenenza uscito negli USA nell'insero domenicale dei quotidiani, letto (penso) preminentemente da adulti, altra cosa è certamente Gordon uscito e letto in Italia, in tempi diversi.

tomasopropero 15/apr/2013 08:14:36

Naturalmente le storie di Gordon e regine varie sono sempre quelle, ma cambia l'occhio e la mente di chi lo legge. Tutti sappiamo che non esiste in senso assoluto un significato univoco delle cose che vediamo e leggiamo: disegnate, scritte, illustrate, filmate ecc.

Il senso e il significato di quanto percepiamo è assai relativo, dipende dal nostro set mentale, dalle nostre esperienze in materia e da una infinità di altre cose. Io penso che le cose stiano in tale maniera. Mi sbaglio??

Saur Pennacchioli 15/apr/2013 13:23:59

(Provo a dividere l'intervento in due parti, dato che non esce) Be', fino a quando dura questo post, io intervengo. Magari approfittando di una pausa, come adesso. Quando parlo di sadomasochismo non mi riferisco ai relativi video porno, ma agli impulsi studiati in psicologia. Anche se di questi impulsi noi non ne siamo sempre coscienti. Tra l'altro, Gordon era indirizzato ai bambini, come tutte le tavole dei supplementi domenicali dei quotidiani. Questo mi fa pensare a quanto fossero creativamente liberi i fumetti sindacati negli anni trenta, quasi come lo era il cinema. Ma proprio in quegli anni entrava in azione il codice Hays, con tutte le sue censure a cui dovevano sottostare i film, per renderli "puliti" e adatti alle famiglie. La caduta verticale della qualità dei fumetti sindacati negli anni quaranta è in genere attribuita alla progressiva riduzione dei formati delle strisce. (Continua...)

Saur Pennacchioli 15/apr/2013 13:25:04

(... seguito) A mio parere, la causa principale è stata la perdita della libertà creativa per cercare, da parte dei syndacates, una convenzionalità "televisiva", come diremmo oggi. In questo nuovo contesto, la trasgressività di Gordon non poteva più essere accettata. E il primo a farne le spese fu Red Barry. Anche se, è vero, alcuni autori, forti del successo acquisito, come Al Capp e Chester Gould, andarono comunque avanti per la loro strada. Per il resto, il fumetto sindacato è diventata la m\*\*\*a che ogni giorno possiamo vedere su <http://www.gocomics.com/features>. Qui ci vorrebbe il puntuale commento di qualcuno che conosce bene la storia delle strip, come Fortunato.

fortunato 15/apr/2013 14:32:43 Non sono ancora in pensione (e ce ne vuole così tanto da farmi chiedere se mai ci arriverò e, in quel caso, se ci saranno più soldi), ma trovo il tempo di postare lo stesso.

Dato per scontato che ogni lettore ha una personale fruizione, direi che dobbiamo pure essere in grado di oggettivizzare un po', altrimenti la comunicazione, e quel suo "sottinsieme" che è l'arte, non avrebbero senso e modo.

Ma venendo alla tua richiesta di esprimere il nostro parere su Fria, non ricordo bene quando l'ho incontrata la prima volta.

Flash Gordon l'ho certamente incontrato nei vecchi albi Nerbini ("gli albi del nonno"), ma Fria era un personaggio posteriore e non vi figurava.

Presumo che potrei averla vista vista nell'Enciclopedia Sansoni, ma sono quasi sicuro che questa ripresentasse delle tavole di poco precedenti.

Probabilmente l'ho dunque vista sul volume Garzanti che citi, ma non certo comprato e letto nel 1968 (quando avevo 4 anni), ma ritrovato anni dopo.

La mia impressione? Credo sia stata: "Ecco un bis della regina Undina!", non certo un bis di Azura/Uraza, sovrana ben più aggressiva e sessualmente esplicita, che, grazie agli albi Nerbini, mi ha molto più impressionato come lettore bambino (chi sa/ricorda che Uraza, nella versione apocrifia fantoniana del dopoguerra, faceva un'importante ritorno nella saga, risultando determinante per la vittoria finale contro Ming e poi suicidandosi per l'amore non corrisposto di Gordon?)

Saur Pennacchioli 15/apr/2013 14:51:54 Ho mandato per cinque volte, in un'ora, un post che non



vuole uscire. Perché?

Sauro Pennacchioli 15/apr/2013 16:59:43

Be', fino a quando dura questo post, io intervengo. Magari approfittando di una pausa, come adesso. Quando parlo di sadomasochismo non mi riferisco ai relativi video porno, ma agli impulsi studiati in psicologia. Anche se di questi impulsi noi non ne siamo sempre coscienti. Tra l'altro, Gordon era indirizzato ai bambini, come tutte le tavole dei supplementi domenicali dei quotidiani. Questo mi fa pensare a quanto fossero creativamente liberi i fumetti sindacati negli anni trenta, quasi come lo era il cinema. Ma proprio in quegli anni entrava in azione il codice Hays, con tutte le sue censure a cui dovevano sottostare i film, per renderli "puliti" e adatti alle famiglie. La caduta verticale della qualità dei fumetti sindacati negli anni quaranta è in genere attribuita alla progressiva riduzione dei formati delle strisce. A mio parere, la causa principale è stata la perdita della libertà creativa per cercare, da parte dei syndacates, una convenzionalità "televisiva", come diremmo oggi. In questo nuovo contesto, la trasgressività di Gordon non poteva più essere accettata. E il primo a farne le spese fu Red Barry. Anche se, è vero, alcuni autori, forti del successo acquisito, come Al Capp e Chester Gould, andarono comunque avanti per la loro strada. Per il resto, il fumetto sindacato è diventata la m\*\*\*a che ogni giorno possiamo vedere su <http://www.gocomics.com/features>. Qui ci vorrebbe il puntuale commento di qualcuno che conosce bene la storia delle strip, come Fortunato.

Sauro Pennacchioli 15/apr/2013 17:04:02

Be', fino a quando dura questo post, io intervengo. Magari approfittando di una pausa, come adesso. Quando parlo di sadomasochismo non mi riferisco ai relativi video porno, ma agli impulsi studiati in psicologia. Anche se di questi impulsi noi non ne siamo sempre coscienti. Tra l'altro, Gordon era indirizzato ai bambini, come tutte le tavole dei supplementi domenicali dei quotidiani. Questo mi fa pensare a quanto fossero creativamente liberi i fumetti sindacati negli anni trenta, quasi come lo era il cinema. Ma proprio in quegli anni entrava in azione il codice Hays, con tutte le sue censure a cui dovevano sottostare i film, per renderli "puliti" e adatti alle famiglie. La caduta verticale della qualità dei fumetti sindacati negli anni quaranta è in genere attribuita alla progressiva riduzione dei formati delle strisce. A mio parere, la causa principale è stata la perdita della libertà creativa per cercare, da parte dei syndacates, una convenzionalità "televisiva", come diremmo

oggi. In questo nuovo contesto, la trasgressività di Gordon non poteva più essere accettata. E il primo a farne le spese fu Red Barry. Anche se, è vero, alcuni autori, forti del successo acquisito, come Al Capp e Chester Gould, andarono comunque avanti per la loro strada. Per il resto, il fumetto sindacato è diventata la m\*\*\*a che ogni giorno possiamo vedere su <http://www.gocomics.com/features>. Qui ci vorrebbe il puntuale commento di qualcuno che conosce bene la storia delle strip, come Fortunato.

nestore del boccio 15/apr/2013 17:18:30 Sauro,

Dan Barry è vero che ha avuto aiuti ma è stato un grande disegnatore. Tornato dalla guerra, disegno' per due anni Tarzan (1947-48 credo) facendo le matite e l'inchiostrazione. In quel periodo frequento' anche lo studio di Hal Foster. Quando nel '51 gli fu affidato dal KFS la realizzazione di Gordon si circonda' di vari collaboratori, tra questi Kurtzman che scrisse i testi fino a "Mr. Murlin". Kurt faceva anche i layout, nei quali, Dan Barry, apportava le sue modifiche per poi passarli ai suoi collaboratori. Tra questi c'era Frazetta, Wood....E quegli apporti che ti suggeriscono Kirby, altri non era che il grande Jack Davis.

Ma, sorpresa delle sorprese, Dan Barry ingaggio' come aiuto per le matite della storia "The space kids on Zoran" un giovane che aveva ammirato per un lavoro

dal titolo "Homesick" su "Weird science" della E.C. Comics. Il giovane era: Alfonso Williamson, per tutti "Al". Insieme a Williamson prese anche Krenkel per fargli disegnare e inchiostrare i fondini. Dan Barry, dopo l'abbandono di Kurtzman, prese in mano la scrittura di Gordon creando Ray, Boom Boom, Mike, Willie: giovani spesso presenti nelle sue avventure. In seguito per le

sceneggiature chiamo' Jacobsen e Kanniger.

Dan Barry usava le foto, ma le rielaborava creando composizioni e tagli modernissimi portando il fumetto realistico a livelli mai raggiunti. Ammirabili la vasta gamma di primi piani con i vari effetti di luce. La massima sintesi del suo linguaggio la raggiunse con L'Uomo Mascherato, impegno che prese dai primi anni '60 fino alla metà dei '70. Arrivo' a disegnare

delle composizioni con primi piani, articolati e ritmati così bene, che nessuno aveva fatto per un fumetto realistico fino a quel momento. Arrivo' a concepire le anatomie con una perfezione di sintesi ancora ineguagliata. Gordon lo lascio' a più mani, soprattutto nelle inchiostrazioni tra cui, il prolifico Fujitami. Tra i suoi assistenti che prese un ruolo preminente fu Sy Barry ovvero il fratello Seymour, ma che non raggiunse mai le vette del fratello maggiore. Molti confondono l'opera Sy Barry con quella di Dan per ragioni commerciali dovute dall'arguzia degli editori. In questi fumetti, la mano di Dan è ridotta al minimo.

Williamson faceva incetta di fotoromanzi italiani (lo disse lui stesso in una visita in Italia tanti anni fa) e, soprattutto, utilizzava se' stesso facendosi fotografare, quale modello per i suoi personaggi. Ma era bravo, anzi: bravissimo. Le sue matite sono state alla base del miglior periodo produttivo di Prentice, quelle del Kirby anni '60. Collaborazione che molti non conoscono. Ovviamente, il suo stile, su base raymondiana, non poteva essere adatto allo stile grottesco dei supereroi : se non nella sola inchiostrazione. E forse, per me, nemmeno quella, dato l'effetto della sua eleganza! Ritengo notevole tutta la sua produzione di X9 Phil Corrigan ben stampata dalla Comic Art.

Fortunato:

possiedo da tre anni il volume della FLESK Publication su Williamson. Trattasi di 256 pagine +4 di copertina di gran formato tutto dedicato a Gordon: ricco di schizzi, matite, inchiostrazioni e storie di gran qualità. Un volumone necessario per possedere a tutto tondo la grandezza di questo artista!

Per chi volesse ampliarne la conoscenza , consiglio il volume di gran formato (100pagine) della Delux Signed Edition (tiratura di 500 copie) di gran pregio;

realizzazione del 2003 della ISG (insight studios group) Westminster Maryland. Titolo: Al Williamson Adventures. Credo introvabile. Tomaso:

nelle mie varie collezioni internazionali di Gordon posso dirti che gli uomini zanna sono blu anche in Usa; mentre la donna delle nevi è di color roseo.

Anche, se, a me, piace molto la versione azzurra italiana: la trovo più intrigante! [nestore del boccio](#)  
15/apr/2013 17:18:32

Sauro,

Dan Barry è vero che ha avuto aiuti ma è stato un grande disegnatore. Tornato dalla guerra, disegno' per due anni Tarzan (1947-48 credo) facendo le matite e l'inchiostrazione. In quel periodo frequento' anche lo studio di Hal Foster. Quando nel '51 gli fu affidato dal KFS la realizzazione di Gordon si circondo' di vari collaboratori, tra questi Kurtzman che scrisse i testi fino a "Mr. Murlin". Kurt faceva anche i layout, nei quali, Dan Barry, apportava le sue modifiche per poi passarli ai suoi collaboratori. Tra questi c'era Frazetta, Wood....E quegli apporti che ti suggeriscono Kirby, altri non era che il grande Jack Davis.

Ma, sorpresa delle sorprese, Dan Barry ingaggio' come aiuto per le matite della storia "The space kids on Zoran" un giovane che aveva ammirato per un lavoro

dal titolo "Homesick" su "Weird science" della E.C. Comics. Il giovane era: Alfonso Williamson, per tutti "Al". Insieme a Williamson prese anche Krenkel per fargli disegnare e inchiostrare i fondini. Dan Barry, dopo l'abbandono di Kurtzman, prese in mano la scrittura di Gordon creando Ray, Boom Boom, Mike, Willie: giovani spesso presenti nelle sue avventure. In seguito per le sceneggiature chiamo' Jacobsen e Kanniger.

Dan Barry usava le foto, ma le rielaborava creando composizioni e tagli modernissimi portando il fumetto realistico a livelli mai raggiunti. Ammirabili la vasta gamma di primi piani con i vari effetti di luce. La massima sintesi del suo linguaggio la raggiunse con L'Uomo Mascherato, impegno che prese dai primi anni '60 fino alla metà dei '70. Arrivo' a disegnare

delle composizioni con primi piani, articolati e ritmati così bene, che nessuno aveva fatto per un fumetto realistico fino a quel momento. Arrivo' a concepire le anatomie con una perfezione di sintesi ancora ineguagliata. Gordon lo lascio' a più mani, soprattutto nelle

inchiostrazioni tra cui, il prolifico Fujitami. Tra i suoi assistenti che prese un ruolo preminente fu Sy Barry ovvero il fratello Seymour, ma che non raggiunse mai le vette del fratello maggiore. Molti confondono l'opera Sy Barry con quella di Dan per ragioni commerciali dovute dall'arguzia degli editori. In questi fumetti, la mano di Dan è ridotta al minimo.

Williamson faceva incetta di fotoromanzi italiani (lo disse lui stesso in una visita in Italia tanti anni fa) e, soprattutto, utilizzava se' stesso facendosi fotografare, quale modello per i suoi personaggi. Ma era bravo, anzi: bravissimo. Le sue matite sono state alla base del miglior periodo produttivo di Prentice, quelle del Kirby anni '60. Collaborazione che molti non conoscono. Ovviamente, il suo stile, su base raymondiana, non poteva essere adatto allo stile grottesco dei supereroi : se non nella sola inchiostrazione. E forse, per me, nemmeno quella, dato l'effetto della sua eleganza! Ritengo notevole tutta la sua produzione di X9 Phil Corrigan ben stampata dalla Comic Art.

Fortunato:

possiedo da tre anni il volume della FLESK Publication su Williamson. Trattasi di 256 pagine +4 di copertina di gran formato tutto dedicato a Gordon: ricco di schizzi, matite, inchiostrazioni e storie di gran qualità. Un volumone necessario per possedere a tutto tondo la grandezza di questo artista!

Per chi volesse ampliarne la conoscenza , consiglio il volume di gran formato (100pagine) della Delux Signed Edition (tiratura di 500 copie) di gran pregio;

realizzazione del 2003 della ISG (insight studios group) Westminster Maryland. Titolo: Al Williamson Adventures. Credo introvabile. Tomaso:

nelle mie varie collezioni internazionali di Gordon posso dirti che gli uomini zanna sono blu anche in Usa; mentre la donna delle nevi è di color roseo.

Anche, se, a me, piace molto la versione azzurra italiana: la trovo più intrigante! [Saur Pennacchioli](#) 15/apr/2013 17:33:09

Vorrei risponderti, Nestore, ma i miei commenti non compaiono più... [Sauro](#) 15/apr/2013 17:38:08

Vediamo se adesso che ho cambiato i dati i miei commenti compaiono di nuovo... [Antonio Cadoni](#) 15/apr/2013 18:39:43

Sono pienamente d'accordo su Fria con carnagione azzurra. Trovo quel volto molto suggestivo.

[fortunato](#) 15/apr/2013 18:48:47

Sauro Pennacchioli sta cercando di postare e non ci riesce. Avendomi inviato la sua replica, la posto io (sperando di avere migliore fortuna di lui e di non aver fatto un errore di netiquette).

Sauro Pennacchioli: Be', fino a quando dura questo post, io intervengo. Magari approfittando di una pausa, come adesso. Quando parlo di sadomasochismo non mi riferisco ai relativi video porno, ma agli impulsi studiati in psicologia. Anche se di questi impulsi noi non ne siamo sempre coscienti. Tra l'altro, Gordon era indirizzato ai bambini, come tutte le tavole dei supplementi domenicali dei quotidiani. Questo mi fa pensare a quanto fossero creativamente liberi i fumetti sindacati negli anni trenta, quasi come lo era il cinema. Ma proprio in quegli anni entrava in azione il codice Hays, con tutte le sue censure a cui dovevano sottostare i film, per renderli "puliti" e adatti alle famiglie. La caduta verticale della qualità dei fumetti sindacati negli anni quaranta è in genere attribuita alla progressiva riduzione dei formati delle strisce. A mio parere, la causa principale è stata la perdita

della libertà creativa per cercare, da parte dei syndacates, una convenzionalità “televisiva”, come diremmo oggi. In questo nuovo contesto, la trasgressività di Gordon non poteva più essere accettata. E il primo a farne le spese fu Red Barry. Anche se, è vero, alcuni autori, forti del successo acquisito, come Al Capp e Chester Gould, andarono comunque avanti per la loro strada. Per il resto, il fumetto sindacato è diventata la m\*\*\*a che ogni giorno possiamo vedere su <http://www.gocomics.com/features> . Qui ci vorrebbe il puntuale commento di qualcuno che conosce bene la storia delle strip, come Fortunato.

Il puntuale commento è che bisognerebbe fare molte distinzioni: le diverse agenzie avevano diverse politiche (alla KFS la violenza era poco gradita, si dice); gli autori giovani, una volta affermatasi erano molto più preoccupati di perdere clienti offendendoli, che non di fare gli sperimentatori; la società americana postbellica era molto più suscettibile di quella prebellica; e, naturalmente, la riduzione dei formati fu un vero colpo alla spina dorsale dei disegnatori d'avventura, mentre spianava la strada a quelli umoristici (già favoriti dall'arrivo della TV che in breve si sarebbe pappato il mercato pubblicitario dei quotidiani).

[Saur Pennacchioli](#) 15/apr/2013 18:59:04 Post di prova, perché non riesco più a postare.

[Saur Pennacchioli](#) 15/apr/2013 19:05:54

Ok, sono tornato a postare. Be', fino a quando dura questo post, io intervengo. Magari approfittando di una pausa, come adesso. Per Tomaso: Quando parlo di sadomasochismo non mi riferisco ai relativi video porno, ma agli impulsi studiati in psicologia. Anche se di questi impulsi noi non ne siamo sempre coscienti. Tra l'altro, Gordon era indirizzato ai bambini, come tutte le tavole dei supplementi domenicali dei quotidiani. Questo mi fa pensare a quanto fossero creativamente liberi i fumetti sindacati negli anni trenta, quasi come lo era il cinema. Ma proprio in quegli anni entrava in azione il codice Hays, con tutte le sue censure a cui dovevano sottostare i film, per renderli “puliti” e adatti alle famiglie. La caduta verticale della qualità dei fumetti sindacati negli anni quaranta è in genere attribuita alla progressiva riduzione dei formati delle strisce. A mio parere, la causa principale è stata la perdita della libertà creativa per cercare, da parte dei syndacates, una convenzionalità “televisiva”, come diremmo oggi. In questo nuovo contesto, la trasgressività di Gordon non poteva più essere accettata. E il

primo a farne le spese fu Red Barry. Anche se, è vero, alcuni autori, forti del successo acquisito, come Al Capp e Chester Gould, andarono comunque avanti per la loro strada. Per il resto, il fumetto sindacato è diventata la m\*\*\*a che ogni giorno possiamo vedere su <http://www.gocomics.com/features> . Qui ci vorrebbe il puntuale commento di qualcuno che conosce bene la storia delle strip, come Fortunato. Per Nestore: Provoco apposta per avere una reazione. Io trovo Dan Barry un bravo inchiostatore, ma come disegnatore non l'ho mai visto: sotto le sue chine c'era sempre qualcun altro. Per quanto riguarda Phantom, non ti confondi con il fratello Sy? Comunque io sono sicurissimo di non confondere Kirby con Jack Davis. Grazie per tutti i dettagli.

[Saur Pennacchioli](#) 15/apr/2013 20:18:22

Caro Luca Boschi, sai che pensavo di essere stato bannato? Per questo ho rimandato istericamente il mio post, per vederlo apparire dopo diverse ore moltiplicato infinite volte. Mi sa che d'ora in poi me ne starò buono. In ogni caso non manderò più di un commento al giorno, e sempre su questo post su Fria (lo farò anche tra cento-mille anni). Tra l'altro, il tuo commento di ieri lo leggo, casualmente, solo oggi. Non so, se qualcuno volesse masochisticamente radunare alcuni miei commenti, manipolarli, interagire e farci qualunque cosa voglia, per me va benissimo, basta che non mi tocchi lavorare. Mi fido del risultato, preferisco andare avanti a scrivere senza rileggermi e correggermi. Ti segnalo alcuni miei commenti ripetitivi, se puoi toglierli. 14 aprile: h 13:50. 15 aprile: h 13:23, h 13.25, h 14.51, h 17.04, h 17.33, h 17. 38. Grazie.

[Marco](#) 06/giu/2013 20:39:23

Ciao non mi intendo di fumetti ma ho la collezione credo completa dei fumetti flash gordon degli

anni '30. Il primo numero ha le pagine un po' rovinato, oramai sono pergamene! Sapete darmi una indicazione del valore? Grazie

ciao